



Notiziario
anno II 1/ 2025
Santuario Santa Gianna Beretta Molla
Mesero

Solemnità dell'Epifania



«Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (Mt 2, 2)

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Non è sufficiente che il Verbo di Dio sia nato a Betlemme; Egli va da noi incontrato e riconosciuto, manifestato perché la vita esploda in gloria e gioia. La festa del Natale è inseparabile da quella della Epifania, e tutta la storia è Epifania di Cristo a noi e a tutte le genti.

SPES NON CONFUNDIT

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario Anno 2025



L'indulgenza permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.» (Sal 103,3-4.8.10-12).

La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati! Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio».] Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"».

Riflessione sull'Epifania Giovanni Paolo II

Oggi, solennità dell'"Epifania", che significa "Manifestazione", ritorna con vigore il tema della luce. Quest'oggi il Messia, che a Betlemme si manifestò a umili pastori della regione, continua a rivelarsi luce dei popoli di ogni tempo e di ogni luogo. Per i Magi, venuti dall'Oriente ad adorarlo, la luce del "re dei Giudei che è nato" (Mt 2,2) assume la forma di un astro celeste, così splendido da attirare i loro sguardi e guidarli fino a Gerusalemme.

Quanto è suggestivo il *simbolo della stella* che ricorre in tutta l'iconografia del Natale e dell'Epifania! Ancor oggi evoca profondi sentimenti anche se, come tanti altri segni del sacro, rischia talora di venire banalizzato dall'uso consumistico che ne vien fatto. Tuttavia, ricollocata nel suo contesto originario, la stella che contempliamo nel presepe *parla alla mente ed al cuore anche dell'uomo del terzo millennio. Parla all'uomo secolarizzato, ridestando in lui la nostalgia della sua condizione di viandante in cerca della verità e desideroso dell'assoluto. L'etimologia stessa del verbo "desiderare" evoca l'esperienza dei naviganti, i quali si orientano nella notte osservando gli astri, che in latino si chiamano "sidera".*

Chi non sente il bisogno di una "stella" che lo guidi nel suo cammino sulla terra? Avvertono questa necessità sia gli individui che le nazioni. Per venire incontro a quest'anelito di universale salvezza, il Signore si è scelto un popolo, che fosse stella orientatrice per "tutte le famiglie della terra" (Gn 12,3). Con l'Incarnazione del suo Figlio, Dio ha poi allargato l'elezione ad ogni altro popolo, senza distinzione di razza e cultura. E' nata così la Chiesa, formata da uomini e donne i quali, "riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il Regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti" (GS, 1).

6 Gennaio 2002

AVVISI

5 gennaio 2025

Abbiamo iniziato il nuovo anno chiedendo l'aiuto e la benedizione del Signore: sono questi giorni di riflessione sul mistero del Natale aiutati dalla liturgia: non venga meno in noi la certezza del Signore presente alla nostra vita

Domani lunedì 6 gennaio celebriamo la solennità dell'Epifania.

Le messe seguono l'orario festivo a partire dalla messa vespertina del 5 gennaio in Santuario alle ore 17.30.

Domenica 12 gennaio concluderemo le feste di Natale con la Festa del Battesimo di Gesù.

Alla conclusione della messa delle ore 17.30 ci sarà il bacio del Bambino Gesù e la distribuzione delle immagine dei Santi che saranno i nostri custodi durante l'anno. Concluderemo così il tempo Natalizio chiedendo l'aiuto del Signore per il nuovo anno.

Preghiera a Gesù bambino

Gesù, rimani in me. Allora risplenderò del tuo splendore e potrò fare da luce per gli altri.

Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù, e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio: sarai tu a illuminare gli altri servendoti di me.

(John Henry Newman)

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

"Santa Gianna Beretta Molla"